

Cineforum



Captain Fantastic

Titolo originale:	Id.
Regia:	Matt Ross
Sceneggiatura:	Matt Ross
Fotografia:	Stéphane Fontaine
Montaggio:	Joseph Krings
Musica:	Alex Somers
Scenografia:	Russell Barnes
Costumi:	Courtney Hoffman
Interpreti:	Viggo Mortensen, Samantha Isler, George MacKay Annalise Basso, Nicholas Hamilton, Shree Crooks, Charlie Shotwell, Trin Miller, Steve Zahn, Kathryn Hahn, Frank Langella, Ann Dowd, Missi Pyle, Erin Moriarty
Produzione:	Electric City Entertainment ShivHans Pictures
Distribuzione:	Good Films
Durata:	120 min
Origine/Anno:	USA, 2016

Matt Ross nasce a Greenwich, nel Connecticut, il 3 gennaio 1970. Per seguire e approfondire la sua passione per il mondo del cinema si trasferisce a New York, dove inizia a studiare alla Juilliard School of Drama, una delle più note scuole di arti, musica e spettacolo del mondo. Qui si laurea, ma decide di approfondire ancora i suoi studi alla New York University.

Come attore debutta in *L'esercito delle 12 scimmie* (1995), per poi proseguire la sua carriera in *Face/Off – Due facce di un assassino* (1997), *Falso tracciato* (1999), *American Psycho* (2000), *The Aviator* (2004), *Good Night and Good Luck* (2005), diretto da George Clooney.

Inoltre la sua fama cresce grazie alle serie tv, tra cui vanno ricordate *HBO Bog Love* (2006), dove interpreta Alby Grant dal 2006 al 2011, *Magic City* (2012), in cui è Jack Klein, e *American Horror Story* (2011), in cui ha la parte del Dr. Charles Montgomery. Dal 2014 è entrato a far parte del cast anche della serie *Silicon Valley*.

Dopo aver scritto e diretto due cortometraggi, nel 2012 debutta come regista con il film indipendente *28 Hotel Rooms*, interpretato da Chris Messina e Marin Ireland. Nel 2016 dirige il suo secondo lungometraggio intitolato *Captain Fantastic*, con protagonista Viggo Mortensen.

Matt Ross, attore molto esperto, avendo lavorato per oltre vent'anni con registi prestigiosi, da Terry Gilliam (*L'Esercito Delle 12 Scimmie*) a Martin Scorsese (*The Aviator*), arriva ad ottenere dietro la macchina da presa, con il suo secondo lungometraggio *Captain Fantastic*, il premio di Miglior Regista nella sezione Un Certain Regard al Festival di Cannes 2016, dopo l'anteprima mondiale al Sundance Film Festival dello stesso anno.

TRAMA

Viggo Mortensen è Ben Cash, un uomo che insieme alla moglie ha scelto di allevare i suoi sei figli nelle terre selvagge dei boschi della costa nord occidentale degli Stati Uniti (nello Stato di Washington), con un'educazione fuori dal comune basata esclusivamente sui libri, e un addestramento alla sopravvivenza. Lontano da ogni forma di civiltà, cacciano, coltivano e vivono di piccolo artigianato che Ben Cash scambia con un negoziante della cittadina più vicina. Ben cerca di crescere i suoi figli nel migliore dei modi, preparandoli fisicamente e intellettualmente alle difficoltà che potrebbero forse un giorno incontrare nella vita, infondendo in essi, attraverso un rigoroso allenamento fisico e mentale, una connessione primordiale con la natura. In opposizione alle altre famiglie che festeggiano di consueto ogni anno il Natale, la famiglia Cash festeggia la "Giornata di Noam Chomsky", perché Ben non vuole che i suoi figli credano in un "personaggio di fantasia amato dai cristiani", ma in un personaggio reale che ha fatto tanto per la cultura. Il risultato della loro educazione sarà quello che i bambini leggeranno Middlemarch, sapranno a memoria gli emendamenti della costituzione americana e discuteranno sul marxismo.

La morte della madre, da tempo malata, li costringe a intraprendere un viaggio nel mondo sconosciuto della cosiddetta normalità: viaggio che farà emergere dissidi e sofferenze e obbligherà Ben e mettere in discussione la sua idea educativa.

Sulla prima scena del film che riguarda la caccia al cervo, viene mostrata nella sua crudezza, ma anche con un po' di poesia, una sorta di rito di iniziazione a cui il figlio diciassettenne dei Cash si sottopone per dimostrare di essere adulto. In quei primi minuti c'è l'intenzione programmatica del regista di raccontare la sua infanzia, molto simile a quella dei ragazzi del film. "A mia madre interessavano situazioni di vita alternative - racconta - Quando ero un bambino non la consideravamo un'esistenza fuori dalla civiltà la nostra, anche se vivevamo nelle comuni della California del Nord e nell'Oregon. Eravamo nel bel mezzo del nulla senza televisione e senza gran parte della tecnologia moderna"...

In *Captain Fantastic* ci sono tanti temi, dall'adolescenza all'educazione, dalla fatica di stare al mondo all'accettazione del lutto; c'è una certa critica – non ferocissima, ma puntuale – alla borghesia e al capitalismo americano; c'è la vita come una sfida costante – si impara, ci si arrampica, si combatte, si corre; si caccia per mangiare – e c'è tanta, tanta letteratura. E che libri! In una scena, Ben Cash spiega alla figlia l'olocausto con *Maus* di Art Spiegelman.

Questo film non propone il modello di Ben Cash come quello da seguire, ma mette in crisi molti modelli educativi, scardina un certo modo di pensare e invita tutti, genitori e non, a vedere i giovani come una fabbrica di sperimentazione e ad interrogarci, come adulti, sul futuro che vogliamo dare ai nostri ragazzi. Non è solo una commedia o un dramma; è una via di mezzo. È un road movie, è un family movie.

Uno dei tanti messaggi che il film ci vuole dare è che i libri non sono tutto; la vita va anche vissuta. E un altro, più sottile e più profondo, consiglia: ***non esiste la cosa giusta da fare, esistono momenti, ed esistono scelte.***